BASKET — NELL' « INTERNAZIONALE » DI VENEZIA

La Jugoslavia battuta dalle azzurre (52-49)

La partita è stata tirata all'ultimo respiro e le cestiste italiane hanno prevalso con una rimonta eccezionale nel finale

ITALIA: Donda (2), Gentilin, Ronchetti (11), Sosto, Geroni (2), Pausich (7), Persi (2), Prennushi, Vendrame (11), Mapelli, Bradamante (13), Tarabocchia (1).

JUGOSLAVIA: Radencovic, Duplancic, Mrak, Radovanovic (2), Radulovic (10), Zokovic (21), Gec (2), Ciprus (1), Prelevic (8), Pesich (2), Kavs, Dermastija.

ARBITRI: Blot (Francia) e Raedlee (Svizzera).

PERSONALI: Italia segnati 16 su 24; Jugoslavia 11 su 22. Uscite per cinque falli Gec e Ciprus.

VENEZIA, 11 - Al termine di una magnifica partita giocata con grande decisione da entrambe le parti, la nazionale italiana ha compiuto la grande impresa di superare con pieno merito la fortissima squadra jugoslava. La vittoria è venuta quando ormai pochi osavano sperare in una rimonta perchè le jugoslave nei primi dieci minuti della ripresa si erano scatenate all'attacco e il punteggio era rapidamente cambiato in da 29 a 23 per l'Italia al riposo a 40 a 36 per le ospiti all'8' del secondo tempo.

Rientravano allora la Persi e la Bradamante ricostituendo così il quintetto entrato in campo all'inizio con la Pausich, la Vendrame e la Ronchetti, e queste cinque riuscivano dapprima a bilanciare il punteggio e negli ultimi attimi di gioco a piegare le avversarie. Scendevano in campo all'inizio della partita le cinque soprannominate per l'Italia e Gec, Ciprus, Zokovic, Prelevic e Radovanovic, presto tolta in favore della Radulovic, più in vena, dovevano sopportare quasi tutto il peso dell'incontro. Le squadre adottavano subito schieramenti simili, difesa «a uomo», più stretta da parte dell'Italia, e attacco coi pivot Zokovic e Bradamante sotto canestro. L'Italia andava subito in vantaggio per merito precipuo della brillantissima Vendrame ben sorretta da Pausich e Persi. Il massimo scarto si verificava al 10': 20 a 11.

Nella seconda metà del primo tempo però le jugoslave molto brillanti nelle manovre e superiori nei rimbalzi ma piuttosto imprecise nel tiro, si riavvicinavano con bei piazzati della Prelevic e della Radulovic. Il punteggio era di 25 a 21 per le italiane e una ottima entrata della Vendrame poco prima del termine riportava lo scarto a sei punti: 29 a 23.

Nella ripresa entravano per le azzurre Pausich, Geroni, Tarabocchia, Vendrame e Donda. Le «rosse» jugoslave insistevano con lo stesso quintetto, giocando benissimo in attacco con veli e smarcamenti improvvisi mentre le italiane avevano momenti di sbandamento. Al 5' le squadre erano in parità 36 a 36. Poi rientrava la Ronchetti ma le ospiti insistevano e si portavano a 40 con la magnifica Zokovic. A questo punto si riformava il quintetto iniziale italiano. Segnava subito la Bradamante, autrice con la Ronchetti di un gran finale.

Il pareggio a quota 40 era opera della Pausich; le ospiti si riportano avanti; ma ancora le italiane reagiscono 47 a 45 in nostro favore al 14'. A 40 secondi dalla fine la Prelevic con un tiro piazzato riporta in vantaggio la sua squadra per 49 a 47, risponde subito in contropiede la Bradamante. A 10 secondi dal termine fallo della Radulobavic sulla Ronchetti. La capitana infila i due personali ed è finita.

Ottimi risultati ai Giochi di Caracas

CARACAS, 11 — Proseguono, con ottimi risultati tecnici i Giuochi del Centro America. Ecco il dettaglio. *Martello*: 1) Cereali (Venezuela) 51.17 (nuovo primato dell'America Centrale), 2) Davila (Portorico) 46,89; *200 metri in piano*: 1) Rivera (Portorico) 21"7, 2) Romero (Venezuela) stesso tempo; *salto triplo*: 1) Camacho (Portorico) 14,67; *quarellotto per donne*: 1) Nunez (Messico) 35,21, *110 ostacoli*: 1) Davis Bell (Venezuela) 15"1, *sollevamento pesi* categoria piuma: 1) Chavez (Panama) distensione kg 100 (nuovo primato Centro americano), categoria gallo: 1) Famughetti (Panama) 302,5 kg nelle tre prove, *tiro al piattello* (skeet): 1) Garcia (Venezuela) 196/200 uguagliano il primato mondiale del sovietico Kaplun, *tiro alla carabina* 22: 1) Cazorla (Venezuela) punti 580 (primato centro-americano); *fioretto femminile*: 1) squadra del Venezuela che batte in finale quella delle Antille Olandesi per nove a due.

● MOSCA 11 — **Sono continuate oggi le gare di pattinaggio, valevoli per l'incontro Mosca-Norvegia, con la prova dei 1500 m. che ha visto la vittoria di Voronine sul fortissimo campione norvegese Aas. Gonciarenco, ex campione del mondo si è classificato al quarto posto. Ecco la classifica: 1500 METRI: 1) Voronine (Mosca) 2'22"3; 2) Roald Aas (Norv.) 2'22"9; 3) Merkulov (Mosca) 2'23"3; 4) Gonciarenco (Mosca) 2'23"3; 5) Cilikoschi (Mosca) 2'24"1. L'incontro è terminato con la vittoria della squadra di Mosca per 237,5 a 182,5.** Nella foto **GONCIARENCO.**

CICLISMO — LA GRANDE BOUCLE SI CORRERA' CON LA VECCHIA FORMULA

Jacques Goddet ha vinto la battaglia per il Tour

Le « ditte - extra » sconfitte — Aumentate le difficoltà, quest'anno la corsa sarà per atleti forti, resistenti e come per il 1958 ci saranno premi per tutti

Jacques Goddet non ha ceduto. Anche il «Tour» del 1959 si correrà con la vecchia formula che impegna, ufficialmente, gli atleti dei Paesi ciclisticamente parlando più progrediti. Le ditte-extra di Francia non hanno reagito, anzi. La «Geminiani-St. Raphael», l'«Helyett-Leroux» e la «Mercier-BP» si stanno adoperando perché Marcel Bidot possa riunire nella «nazionale» Rivière, Anquetil, Bobet e Geminiani. Ci siamo quasi. L'accordo fra Anquetil e Rivière-Geminiani è già stato stretto. E Bobet non potrà dire di no. Perché il «Tour» è grande, e l'«Equipe» lo è di più.

In Francia, dunque, tutto bene. La conferma della vecchia formula ha, invece, irritato le ditte extra d'Italia.

«No: paghiamo.»

«No: diamo gli uomini, e rischiamo.»

«E Pate?». Niente o quasi.

La storia è conosciuta. E' una storia già corrosa dall'acido della polemica. Le ditte-extra d'Italia volevano la formula a squadre di marca per poter, più e meglio, propagandare i prodotti. Ma Jacques Goddet, ripeto, non ha ceduto. Egli è convinto di difendere una giusta causa. Certo che saranno giorni caldi quelli di giugno, quando Alfredo Binda chiederà Baldini alla «Ignis», per unirlo a Nencini, Mosèr, Favero e Defilippis nella «squadra».

D'altra parte, tutte le risaie del «Tour» in Italia sono di fuoco. Per la «squadra», resistenti.

Il Giro di Francia (e d'Europa) del 1959 partirà da Mulhouse, in Alsazia, il 25 giugno, giovedì, e si concluderà a Parigi, il 18 luglio, sabato. Ventidue sono le tappe, e dodici superano la media distanza dei 200 Km., con questa progressione: 202, 202, 207, 223, 229, 230, 235, 236, 248, 331. La distanza totale, di Km. 4311, risulta inferiore a quella del «Tour» dell'anno passato, per il semplice fatto che a Bayonne e a St. Etienne la corsa riposerà. Ancora tre sono le gare contro il tempo: da Rouen-parte e gli assenti sono presto dimenticati. L'avventura gialla ha un fascino eccezionale: il «Tour» interessa, entusiasma, appassiona. I resistenti sono abili. Questa volta, i resistenti hanno allestito una gara severa e impegnativa al massimo. Il Giro di Francia (e d'Europa) del 1959 è pesante, aspro.

Un passo avanti e uno indietro. Col «Tour» 1959 si torna ai giorni di riposo: ma si torna anche alle tappe di lungo chilometraggio, che sembravano sacrificate al concetto del ciclismo moderno, che vuole brevità e velocità. E le difficoltà sono aumentate. Sicché dura sarà la vita dei routiers sprinters. La gara è fatta per gli atleti forti, resistenti.

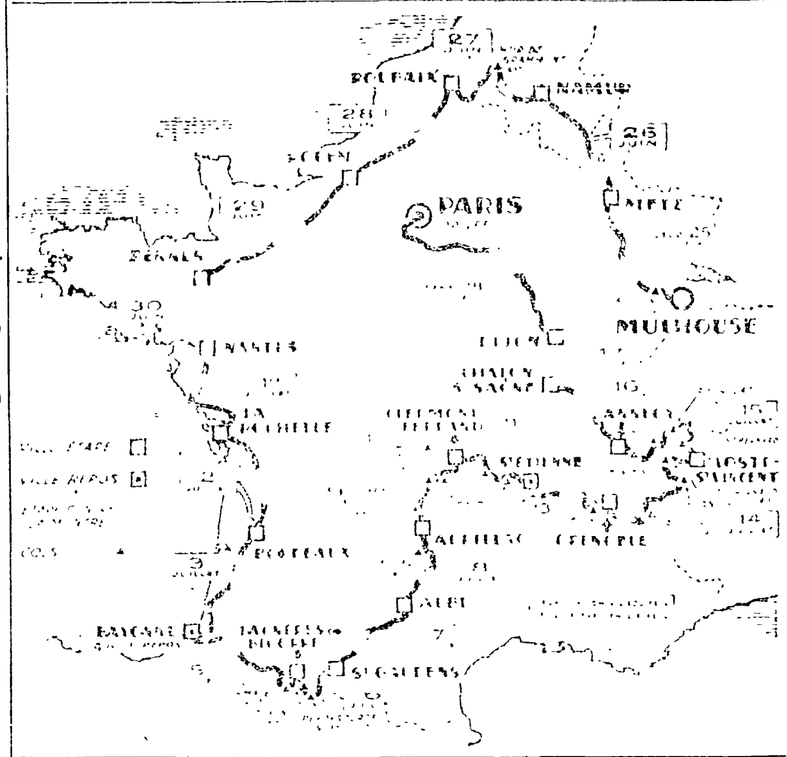
Il Giro di Francia (e d'Europa) del 1959 partirà da Mulhouse, in Alsazia, il 25 giugno, giovedì, e si concluderà a Parigi, il 18 luglio, sabato. Ventidue sono le tappe, e dodici superano la media distanza dei 200 Km., con questa progressione: 202, 202, 207, 223, 229, 230, 235, 236, 248, 331. La distanza totale, di Km. 4311, risulta inferiore a quella del «Tour» dell'anno passato, per il semplice fatto che a Bayonne e a St. Etienne la corsa riposerà. Ancora tre sono le gare contro il tempo: da Rouen-Blain a Nantes, 45 Km di pianura; da Clermont-Ferrand a Puy de Dome, Km 14 di salita; da Chalon-sur-Saône a Dijone, Km 71 di pianura.

Come nel 1958, il «Tour» girerà nel senso contrario alla marcia delle lancette dell'orologio: e queste sono le città di tappa: Metz, Namur, Roubaix, Rouen, Rennes, Nantes, La Rochelle, Bordeaux, Bayonne, Bagnerès-de-Bigorre, St. Gaudens, Albi, Aurillac, Clermont-Ferrand, Puy de Dôme, St. Etienne, Aosta, Annecy, Chalon-sur-Saône, Digione, Parigi. La corsa, dunque, sconfinerà nel Belgio, nel Lussemburgo, in Svizzera e in Italia. Il Casinò di St. Vincent si è, infatti, accordato con «l'Equipe» per il patrocinio delle tappe da Grenoble ad Aosta, di Km 276, e da St. Vincent ad Annecy, di Km 248. Il colpo è abbastanza duro per Vincenzo Torriani, che pensa di portare il «Giro» del '59 nella Val d'Aosta. Comunque, arriverà prima.

Come vuole la tradizione, la fase d'avvio della gara è rapida e tormentata dai «pave». Le difficoltà, appesantite, come uno dopo 9 tappe. Il Tourmalet è di scena, da Bayonne a Bagneres-de-Bigorre, quando vengono l'Aspin e il Peyresourde, nella corsa da Bagneres-de-Bigorre a St. Gaudens. Nient'altro sui Pirenei. Dopo la fatica sul Puy de Dôme, le grandi arrampicate sulle Alpi: da Grenoble ad Aosta si superano il Galibier, l'Iseran e il Gran San Bernardo; e da St. Vincent ad Annecy si passa per il Piccolo San Bernardo e il Forclaz. Il «Tour» del 1959 ha dimenticato l'Izoard. Non è tutto, si capisce: il Vielle-ave, il Puy Mary, il Fourches, l'Homme Morte, il Mégère e il Forclaz de Montmin sono gli altri monti che faranno soffrire i «Géants de la route» moderni.

Per quanto riguarda il regolamento generale, il Giro di Francia (e d'Europa) 1959 non presenta variazioni di grande rilievo. La formula, che fa dannare le nostre ditte-extra, conferma la partecipazione di dieci squadre, ognuna con dodici atleti, che sono le seguenti: Francia, Italia, Belgio, Spagna, Olanda-Lussemburgo, Svizzera-Germania, l'Internazionale, Centro-Sud, Parigi-Nord-Est e Ovest-Sud-Ovest. Tanti e ricchi sono, come al solito, i premi. Tante e complicate sono le classifiche per la maglia gialla, per la maglia verde, per i berretti gialli, per i nastri di due o tre colori, per le squadre del giorno, per gli uomini sfortunati e per gli uomini «che dànno battaglia, gli uomini assetati».

ATTILIO CAMORIANO



LE 22 TAPPE

25 giugno: Mulhouse-Metz km. 215; 26 giugno: Metz-Namur 200; 27 giugno: Namur-Roubaix 195; 28 giugno: Roubaix-Rouen 230; 29 giugno: Rouen-Rennes 284; 30 giugno: Rennes (Blain)-Nantes 145; 1. luglio: Nantes-La Rochelle 185; 2 luglio: La Rochelle-Bordeaux 202; 3 luglio: Bordeaux-Bayonne 207; 4 luglio: riposo; 5 luglio: Bayonne-Bagnerès-Bigorre 236; 6 luglio: Bagnerès-de-Bigorre-St. Gaudens 117; 7 luglio: St. Gaudens-Albi 185; 8 luglio: Albi-Aurillac 223; 9 luglio: Aurillac-Clermont-Ferrand 229; 10 luglio: Puy de Dôme 14; 11 luglio: Clermont-Ferrand-St. Etienne 187; 12 luglio: riposo; 13 luglio: St. Etienne-Grenoble 199; 14 luglio: Grenoble-Aosta 276; 15 luglio: St. Vincent-Annecy 248; 16 luglio: Annecy-Chalon-sur-Saône 202; 17 luglio: Chalon-sur-Saône-Digione 71; 18 luglio: Digione-Parigi 311.

La distanza totale è di chilometri 4311.

SCI — NELLE GARE SULLE NEVI SVIZZERE, AUSTRIACHE ED ITALIANE

Trionfo dell'italiano Aldo Perrin a Le Brassus
A Wengen gli austriaci fanno la parte del leone

Il giovane «azzurro» ha sbaragliato il campo degli juniores con il piglio del fuoriclasse - In Austria squalificato Molterer, ha vinto Oberainger mentre il primo degli italiani (Italo Pedroncelli) è finito 11° - Il trofeo «Campari» vinto dagli azzurri

LE BRASSUS, 11 - Giornata piena oggi per lo sport dello sci, in questa ridente cittadina svizzera, dove anche se non figuravano in gara i fuori classe dello sci europeo si sarebbero dati battaglia alcuni ottimi elementi sia juniores che seniores.

Per dovere di cronaca dovremmo dar inizio a questo nostro resoconto parlando delle gare più impegnative in campo seniores, ma l'impresa portata a termine da un giovane fondista italiano, sulla distanza dei chilometri e mezzo del percorso, merita di aprire queste note e per il modo come è stata ottenuta la vittoria e per la simpatia che il pubblico, numeroso lungo tutta la pista, ha dimostrato al degno vincitore Aldo Perrin.

Il tempo è splendido, si notano giacconi multicolori, belle ragazze con le gote arrossite. Il via è dato con puntualità. E il giovane fondista italiano scatta immediatamente al comando della gara. La sua è una corsa travolgente, contro di lui vani sono gli sforzi di svizzeri austriaci norvegesi: coalizzati per riprendere lo scatenato Perrin. Ma non c'è stato nulla da fare per loro. L'italiano ha tagliato per primo il traguardo (tempo 31'50"), con un buon margine ed applauditissimo.

Nella gara di fondo sulla distanza di 15 km. la vittoria è andata al finlandese Vaeisaenen, con il tempo di 55'21", mentre gli italiani De Dorigo e De Florian sono terminati terzo e quinto.

E' stata poi la volta dei grossi calibri ad entrare in lizza: la combinata nordica (salto e fondo) è stata appannaggio del norvegese Gunder Gundersen mentre l'italiano Enzo Perrin, fratello del giovane Aldo, si è classificato quarto. Pompeo Fattor settimo e il vecchio Ottavio Compagnoni dodicesimo.

SENIORES (Km. 15): 1) Vaelsanen (Finl.) 55'21"; 2) Larsson (Svezia) 56'29"; 3) ex aequo Lachtenmaa (Finl.) e De Dorigo (Italia) 56'47"; 5) De Florian (Italia) 56'14"; 6) Holthaas (Norv.) 57'17"; 7) Fattor (Italia) 57'21"; 8) Werner (Germ. Or.) 57'29"; 9) Stefansson (Svezia) 57'51"; 10) Roenlund (Sve.) 58'08"; 12) Ottavio Compagnoni (Italia) 58'32".

JUNIORES (Km. 7.500): 1) Perrin (Italia) 31'50"; 2) Guemi (Italia) 32'22"; 3) Fagernaes (Norv.) 32'11"; 4) Mayer (Italia) 32'18"; 5) Stanzi (Italia) 32'26"; 6) Haberstrok (Germ. Occ.) e Kohler (Svi.) 34'25"; 8) Horst Kohler (Germ. Occ.) 34'11"; 9) Pires (Fr.) 34'51"; 10) Grosselier (Fr.) 34'54".

SALTO SPECIALE: 1) Karkinen (Finl.) 28, 82 punti, 2) Kyytlae (Finl.) 221 p., 3) Gundersen (Norv.) 215 p., 4) Roele (Norvegia) 211 p., 5) Tresson (Sve.)

COMBINATA NORDICA: 1) Gundersen (Norv.) 455 punti, 2) Hauger (Germ. Or.) 451,60, 3) Thoma (Germ. Occ.) 444,90, 4) Enzo Perrin (Italia) 444,30, 5) Schiffner (Germ. Occ.) 436,80, 6) Prucker (Italia) 436,6.

* * *

WENGEN, 11 — Sulla pista del Lauberhorn, la parte del leone è stata fatta oggi dagli atleti austriaci. Oberaigner e Leither sono terminati al primo e al secondo posto nella gara di slalom, mentre lo stesso Oberaigner si è aggiudicato anche la combinata alpina. Lo austriaco Molterer, uno dei migliori in gara, pronosticato come il vincitore fin dalla vigilia, è stato squalificato per aver abbattuto una porta. Il primo degli italiani, Italo Pedroncelli, è finito all'11° posto.

SLALOM: 1) Erns Oberaigner (Austria) 131"3; 2) Hias Leitner (Au.) 116"2; 3) Staub (Sviz.) 117"9, 4) Zimmermann (Au.) 119"1; 5) Stiegler (Au.) 119"9, 6) Leitner (Germ. Occ.) 141"2; 7) ex aequo Bruphacher (Sviz.) e Bozon (Fr.) 111"1; 9) Gramshammer (Au.) 111"3, 10) Schmidt (Sviz.) 111"5; 11) Italo Pedroncelli (It.) 115"3; 18) De Nicolo (It.) 116"9; 23) Milianti (It.) 152"2, 31) Senoner (It.) 158"6; 42) Burrini (Italia) 159"5.

COMBINATA: 1) Obzraigner (Au.) punti 1,78; 2) Staub (Sviz.) 1,55, 3) Zimmermann (Au.) 3,50; 4) Leitner (Au.) 3,66; 5) Leitner (Germ. Occ.) 6,65; 6) Bruphacher (Svi.) 7,31; 7) Stiegler (Au.) 7,77; 8) Gramshammer (Au.) 8,11.

* * *

CORTINA D'AMPEZZO, 11 — Alla presenza di circa quattromila spettatori si è svolto a Cortina il trofeo Campari, una delle più impegnative gare di sci. Vi hanno partecipato quindici atleti, e gareggiavano fra i più famosi sciatori apparsi fra i migliori del centro Europa. I giovanissimi azzurri Zeni e Pennacchio, pur denunciando numerose imperfezioni degli avversari d'oltralpe sono riusciti a classificarsi al primo e al terzo posto, grazie alla tenace e alla scrupolosa preparazione.

Le misure ottenute in questa decima edizione del trofeo sono da considerarsi di valore internazionale.

ECCO LA CLASSIFICA: 1) ZANDANEL NILO (Italia) metri 76 + 79.5, punti 216.5; 2) Kurz (Germ.), 71.5 + 71.5, 207; 3) Pennacchio (It.), 72 + 71, 201; 4) Fischer (Ger.), 72 + 71, 198; 5) Kleisl (Ger.), 71.5 + 72, 191.5; 6) Winkler (Ger.), 71.5 + 71.5, 191.5; 7) Hohenleitner (Ger.), 70.5 + 69, 191; 8) De Zordo (It.), 66 + 69, 186.5; 9) Ferrari (It.), 61.5 + 65, 171; 10) Donati (It.), 62.5 + 65.5, 161.5.

Hakulinen battuto da Koltchin in URSS

SVERDLOVSKI, 11 — *La prima grande competizione internazionale di sci della stagione nell'URSS si è aperta ieri a Sverdlovski. La prova femminile di 10 km di fondo è stata vinta da Alevtina Koltchina, campionessa del mondo in 36'52". La corsa maschile di 15 km è stata vinta da Pavel Koltchin in 47'55". Il finlandese Veikko Hakulinen, campione olimpionico, è terminato al 15 mo posto in 50'39".* Nella foto **KOLTCHIN**

Nuovo successo di Recknagel

EINBACH, 11 — L'asso della Germania Orientale Helmuth Recknagel ha ancora aumentato la propria fama vincendo nuovamente una gara di salto alla presenza di 20.000 spettatori.

E' il quarto successo consecutivo del ventunenne ragazzo di campagna. Questa volta ha vinto con due salti di metri 75,5 e 73, ottenendo 229 punti e mezzo. Secondo il connazionale Harry Glass con 70, 73, 221,5, terzo Werner Lesser con 68, 67, 209 e quarto Baldauf con 68, 69, 207.

IPPICA — LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI

A Tornese il Pr. Villa Glori

IL DETTAGLIO TECNICO - 1ª CORSA: Quintavalle, Venarossa, Buonarroti. Tot. V. 25 P. 23 - 2618 Acc. 137; 2ª CORSA: Tirex, Sutri. Tot. V. 14 P. 15-43 Acc. 102; 3ª CORSA: Big Ben, Nocciana. Tot. V. 50 P. 17-13 Acc. 56. 4ª CORSA Carmagnola, Elicona. Tot. V. 25 P. 15 - 16 - 16 Acc. 89; 5ª CORSA: Girifalco, Punt e Mes. Tot. V. 35 P. 23 - 20 Acc. 67; 6ª CORSA: Tornese, Ruit Hora, Dosso Bello. Tot. V. 12 P. 10 - 10 - 2 Acc. 20; 7ª CORSA: Achillcion, Moraldo, Rubens Tot. V. 80 P. 23 - 27 Acc. 420; 8ª CORSA: Apache, Gonio, Pitigri. Tot. V. 51 P. 17 - 16 - 16 Acc. 162.

Nella foto: TORNESE batte nel finale RUIT HORA (a destra).

Ancora una volta Tornese ha saputo mandare in delirio la folla riversatasi nei recinti del trotter romano con l'unico scopo di poter nuovamente ammirare ed applaudire le splendide qualità del «sauro volante» anche se quest'ultimo sembrava arrivato alla conquista di un ennesimo quanto scontato successo. Ma un improvviso capovolgimento di gara, che doveva essere lineare, ha costretto il «biondissimo» figlio di Balboa ad una lotta senza risparmio contro una fortissima Ruit Hora al cui sulky Serafino Brighenti si è prodigato magistralmente, con l'entusiasmo e l'orgoglio di un grande guidatore, quasi a volerne centuplicare le possibilità.

Sin dall'inizio tutto ha concorso contro Tornese, prima Dosso Bello che nella scia della macchina si è dimostrato magnifico scattista resistendo alla volata iniziale del campione del «Portichetto»; poi una rottura di Tornese, fortunatamente subito riparata, che ha permesso alla vincitrice Ruit Hora fattasi sotto sin dalle prime battute, di passare agevolmente al comando e, infine, l'ostruzionismo di Dosso Bello, persino eccessivo ed ingiustificato.

Malgrado ciò il brarissimo «Concio», che sino a quel momento aveva guidato il suo allievo con esemplare freddezza, sapeva sfruttare le ultime energie di Tornese e nel finale, mentre il pubblico quasi impazzito attendeva arrivato l'ancora incerto esito della prova, piombava di precisione su Ruit Hora riuscendo a piegarla solo a pochissime battute dal traguardo.

Ruit Hora, chinato il capo alla superiorità del suo avversario, occupava un meritatissimo posto d'onore. E per la portacolori degli eredi Stefanini vuol dire molto. La eccellente forma dimostrata in questo primo periodo all'ippodromo romano ha ieri avuto una chiara conferma dato che la prova di Ruit Hora è stata senz'altro fra le migliori, se non addirittura la più significativa, effettuata dalla trottatrice sino ad oggi.

SUGLI ALTRI IPPODROMI

A Milano: Freccia del Sud

MILANO, 11 — Freccia del Sud con una giudiziosa tattica di attesa ha vinto il Premio del Duomo, al centro della riunione di trotto a S. Siro. La prematura lotta scatenatasi tra Fetrosa, Gianna e Londra ha favorito Freccia del Sud che [illegible] ha saputo [illegible] nel finale [illegible] la distanza.

PR. DEL DUOMO (L. [illegible] mt. 2.100): 1 Freccia del Sud (L. Conza) scudetta 1 kilo in km. 2.41: 2) Dorie 3) Gianna 4) Londra NP Merk, Miss Frost, Corona Estrosa. Tot. [illegible] 25, 24, [illegible].

Le altre corse sono state vinte da Fernando, Arcangelo, Severino, Miss Gioia, Nordio, Emma, Cittadino, Dorchio.

A Napoli: VAM

NAPOLI 11 - La caduta del fantino Colleo che in sella ad Ivette lottava per la vittoria nel Premio Inverno, un discendente sui 2.200 metri, ha provocato uno sbandamento generale nel quale il solo Vam non è stato coinvolto ed ha potuto così tranquillamente raggiungere il traguardo nello vincitore.

Al via Ivette si sviluppava al comando affiancata da Shinko [illegible] Oviedo, Dido, Nor [illegible] Ivette che [illegible] Vam [illegible] gruppo [illegible] Infatti [illegible] Vam [illegible].

PR. INVERNO (L. [illegible] mt. 2.200): 1 Vam (R. Renzo) scudetto 1 kilo; 2) Shinko, 3) Dido, Nor, 4) Istrago NP Ivette, Cassano, Oviedo, Istrago, Lunamazzo. [illegible] Tot. [illegible].

Le altre corse sono state vinte da Fiorello, Fest Vap, Kiss, Valentino, Nadal, Gaia, Cesario.

A Firenze BATTIFIACCA

FIRENZE 11 — Battifiacca in testa dalla partenza ha respinto tutti gli attacchi ed ha ripetuto con netto distacco il Premio Castel del Piano, prova di maggior dotazione dello schema programma.

PR. CASTEL DEL PIANO (L. 400.000, mt. 2.160): 1) Battifiacca (M. Bed [illegible]) 2) Gargella, al km. 1.25"2, 3) Oviedo, 4) Tramagno, 5) Abre NP Douglas, Sado, Buck, Bronte, Hungaro, Cristoro, Fulia, Verno, Lorenzaccio, Vibrio. Tot. [illegible].

Le altre corse sono state vinte da Fiero, Heremite, Olaia, Pirro, Nobia, Velio, Spino, Bindo.

Vittorioso Bibbia a Saint Moritz

SAINT MORITZ, 11 — L'italiano Nino Bibbia detentore del premio di Skeleton, il percorso della cresta, ha vinto la Coppa Cabish Grischun, gara d'apertura della stagione sulla cresta. Bibbia ha battuto 35 avversari, seguendo 140"1, sul totale delle tre prove.

ZURIGO, 11. — Il Comitato per il dilettantismo della Federazione internazionale di sci (FIS) ha deciso questa sera di consultare il Comitato Olimpico Internazionale prima di decidere sulla posizione di dilettante del campione olimpionico e mondiale austriaco Toni Sailer.

Dopo una riunione protrattasi per cinque ore alla quale hanno partecipato Sailer e il suo legale, il Comitato ha annunciato che in merito alla richiesta di Sailer di partecipare alle Olimpiadi invernali del 1960 a Squaw Valley e di non gareggiare quest'anno, interpellerà il Comitato Olimpico.

Nella foto: **SAILER**

Toni Sailer ancora sub-judice

RUGBY — INIZIATO IL GIRONE DI RITORNO

Chiaro successo del Partenope sul "15,, del CUS Roma (12-3)

C.U.S. ROMA: Perrini, Negroni, Longo, Zamperini, Villa, Sassoli, Alvarez, Ungaro, Andreoni, Bognolo, Mileti, Chelli, Luzi, Feliziani, O'Connor.

PARTENOPE: Martone, Mazzagalli, Bellastella, Giuliano, Ambron, Augeri, Fusco, Vellecco, Scodavolpe, Cifinelli, Raffin, Di Giovanni, D'Orazio, Tagle, Ascantini.

ARBITRO: Gibelli di Milano.

MARCATORI: Nel primo tempo al 32' Ambron (m.n.t.). Nella ripresa: al 7' Ambron (m.n.t.), al 16' Longo (drop), al 21' Bellastella (m.n.t.), al 30' Ambron (m.n.t.).

Gli universitari, scesi in campo con una formazione rivoluzionaria, hanno iniziato a ritmo serrato, consapevoli delle precedenti prove scadenti e decisi a riabilitarsi presso il loro pubblico. Loro infatti sono le prime azioni. All'8' Sassoli, ricevuto un tempestivo passaggio di Perrini, fornisce Longo che filtra attraverso una fitta maglia avversaria e viene fermato a pochi passi dalla meta. Un minuto dopo Perrini sfiora la marcatura battendo una favorevole punizione.

Al 27' Perrini si incarica senza successo di battere una punizione angolata da 30 metri; e tre minuti dopo è Martone, ugualmente senza successo, a battere un calcio piazzato dalla stessa posizione in favore dei blucerchiati.

A questo punto il Partenope si fa più aggressivo. E al 32' da una «touche» a 10 metri dalla meta giallobiu, Fusco rientra con gli avanti guadagnando un'altra «touche» a soli cinque metri dalla meta avversaria. Ne nasce una punizione in favore dei partenopei che Martone calcia direttamente sugli avanti: si genera una mischia aperta e Fusco fornisce velocemente a Ambron che guizza in meta. Martone non trasforma. E sul tre a zero si chiude il primo tempo.

La ripresa vede ancora il CUS in attacco. E al 3' l'occasione più favorevole per i cussini viene malamente mandata in fumo.

Al 5' è Perrini a sfiorare il pareggio con un bel drop. Riprendono ora di slancio i napoletani, e al 7' Ambron segna di nuovo in velocità. Martone non trasforma. Ma al 16' il CUS riesce ad accorciare le distanze con un «drop» di Longo, dopo che lo stesso Longo aveva fallito una favorevole occasione. Ciò sembra galvanizzare di nuovo i gialloblu che, incitati a gran voce dal pubblico, si slanciano in ripetuti attacchi.

Ma il Partenope riprende ben presto le redini del gioco, segnando una nuova meta al 24' con Bellastella, mentre non trasformata da Martone. Al 27' poi, una punizione dello stesso Martone colpisce la traversa. Al 30' infine, i bluscerchiati consolidano il successo con un'ultima meta del prodigioso Ambron. Martone, a cui è affidata come di solito la trasformazione, fallisce nell'intento.

BRUNO SCROSATI

NEL CICLOCROSS A GALLARATE

Decima vittoria stagionale del fenomenale Longo

GALLARATE, 11 — Renato Longo, del Gruppo Sportivo Gimsi-Moto di Milano, [illegible] su [illegible] Gallarate ha conquistato la decima vittoria della stagione, confermando [illegible] e confermando altresì le sue possibilità di vittoria in prossimi campionati mondiali. [illegible] avanzato lungo [illegible] di Varese.

Renato Longo [illegible] nel Gran Premio Marchesi in [illegible] il percorso di km. 10,420 in ore 1.01'12" e precedendo Ferri, che, con Severini, è uno dei suoi più temibili avversari.

Ferri è stato il primo a dare battaglia portando al comando della gara sin dal primo giro. Longo è rimasto un poco indietro ma è riuscito poi a superare [illegible] spalle dell'avversario. Appariglia [illegible] ha condotto per tutto il percorso e Longo si è limitato a controllare l'azione di Ferri. Su largo viale asfaltato lungo i quali era stato piazzato lo striscione di arrivo, Longo che si era volutamente risparmiato, ha [illegible] Ferri, in una volata [illegible] battendolo di un paio di macchine.

Dietro a due si è piazzato Guerciotti anche lui del G.S. Giambellino, con un distacco di 45".